

Sangue sul collo del gatto

Personaggi

- 1 Phoebe Zeitgeist
- 2 La ragazza
- 3 La modella
- 4 L'amata
- 5 La moglie del soldato morto
- 6 Il macellaio
- 7 L'amante
- 8 Il maestro
- 9 Il soldato
- 10 Il poliziotto

Titolo originale: *Blut am Hals der Katze*

Prima rappresentazione assoluta:

Norimberga, 20 marzo 1971. Produzione dell'Antiteater nella Städtischen Bühnen Nürnberg. Regia di Peer Raben e Rainer Werner Fassbinder. Interpreti: Margit Carstensen (Phoebe Zeitgeist), Hanna Schygulla (Ragazza), Katrin Schaake (Modella), Ingrid Caven (L'amata), Heide Simon (Moglie del soldato morto), Kurt Raab (Macellaio), Ulli Lommel (Amante), Hannes Gromball (Maestro), Hans Hirschmüller (Soldato).

Prima rappresentazione italiana:

Compagnia La Pochade, Teatro Abaco, Roma, 21 novembre 1983. Regia e adattamento di Renato Giordano. Scene e costumi di Gabriele Caccia. Interpreti: Mauro Brunetti, Paolo Buzzelli, Gianfranco Candia, Lorenzo Concia, Nicoletta Fiani, Maria Rita Grazzelli, Simonetta Gozzi, Barbara Montanari, Lamberto Petrecca.

Scena da boulevard. Phoebe Zeitgeist siede immobile in una poltrona. Dall'altoparlante una voce maschile: Phoebe Zeitgeist è stata inviata sulla terra da una stella lontana per scrivere un reportage sulla democrazia tra gli uomini. Ma Phoebe Zeitgeist ha qualche difficoltà: non capisce il linguaggio umano benché ne abbia imparato le parole.

Poliziotto + Phoebe

1/ POLIZIOTTO Qual è il suo nome? Le ho chiesto di dirmi il suo nome. Lei è bella, diamine. Ha un passaporto? Io ho una zia che è scema. Le manca una rotella nella testa. Son cose che capitano. Ehi tesoro, adesso devi darmi le tue generalità, così io posso registrarle e poi posso lasciarti andare. Diversamente - via la testa. (Ride). Ti chiami... Maria? Maddalena? Marion? Marina? Merda! Tutti hanno un passaporto. Non esiste uno che non ha un passaporto, così m'hanno insegnato. E vuoi aprire sta bocca, scema, che altrimenti te le suono. Ok. Questo è opporre resistenza. È sempre fastidioso. Ok. Sarà che ci sono leggi di natura, lo so anch'io. Però... quelle a cui devo attenermi io non sono leggi di natura, ma quelle scritte nei codici. Io apro una pagina e, per quel che mi riguarda, dico: vagabondaggio... oppure... senti, tu hai un'aria molto intelligente. Il tuo vestito dev'essere di boutique. Sei pulita, pettinata. Devi pur sapere il tuo nome.

MACELLAIO (FAI CAPITO? IL TUO MARIU' È UN COBBE' DI VITA)
MACELLAIO M'FAI SCHIFFE DI VITA.

MACELLAIO Io volevo bene a una ragazza, era molto giovane e aveva i capelli neri. Il venerdì sera l'andavo a prendere a casa e poi si faceva una passeggiata o si andava al cine. Con lei non ero più solo. Mi piaceva lavorare tutta la settimana perché, pensavo, il venerdì non sarei stato più solo. C'era un capo che mi picchia-

va, io avevo già diciotto anni. L'unico sollievo erano i pensieri, i miei sogni. Un venerdì lei non scese, io tornai a casa, si sarà ammalata, pensavo, o non può. Ma lei non scese più nessun venerdì, e io ci ho pianto. Da quel momento non ho più potuto soffrire nessuna ragazza. Ora, tutti i venerdì esco e mi pago una donna. Un paio di volte ho cercato di scambiare qualche parola, per i soldi che pagavo. Ma le puttane non parlano volentieri hanno in mente sempre le solite cose, fare in fretta e soldi. Adesso sono capo-macellaio e ho un apprendista che qualche volta si merita delle sberle, e io gliele do. Ma un po' d'amore lo desidererei tanto.

Amante + Phoebe

AMANTE Hai le mani così delicate. Guardami negli occhi. (*Le gira la testa*).

Tu hai gli occhi di una donna sposata. A me piacciono le donne sposate, sanno apprezzare le tenerezze. Sai, per le ragazze sono cose scontate, quelle vogliono altro. Invece, per chi ama e capisce le donne, le tenerezze sono proprio quanto di meglio si possa dare. Questa è la parte più preziosa di un corpo, il calice tra braccio e avambraccio. (*La bacia*). Ti piace come ti tocco? Sono sicuro che ti piace. In più; le donne sposate sono discrete. Tu devi sapere che per me anche l'età non è un ostacolo. Io avevo un'amante che andava sulla sessantina. Infatti è proprio la carne stanca che sa rispondere piena di ardore al contatto sapiente dell'amante. Io ti amo. Mi piace la tua fronte, il ciuffo dei tuoi capelli. Tu sei un gioiello. Hai lo splendore sfiorito di un lillà. Io ti renderò felice, mia adorata. Io esplorerò ogni punto del tuo corpo. Tu sentirai la tua pelle dal contatto delle mie mani. Non lo dimenticherai mai.

Soldato

SOLDATO Mia madre sapeva sempre tutto, sempre. Potevo chiederle qualsiasi cosa che lei mi dava una risposta. Quando tornavo a casa e dicevo, mamma, fammi un panino con lo strutto, mica mi faceva aspettare. O magari un panino imburrato con lo zucchero. Oppure uova allo zabaione, quand'ero malato. Mia madre capiva com'era suo figlio. Lei mi ha insegnato a stare al mondo, per non avere grane. Così sono sempre riuscito a cavarmela. In quasi tutte le situazioni sapevo qual era il limite, capivo quello che gli altri pretendevano da me. In guerra, quando è venuto il peggio e tutti si rintanavano nelle trincee tremando dalla paura e con le lacrime agli occhi, io avevo nella mente l'immagine di mia madre, che mi diceva di non disperare. Adesso cerco una ragazza che sia per me quella che è stata mia madre. Non riesco a trovarla.

Maestro + Phoebe

MAESTRO Possiamo scegliere una poesia, anche un solo verso.

Su tutte le vette
è pace, in tutte le cime
trasenti
appena un respiro.
I piccoli uccelli tacciono nel bosco.
Aspetta un poco, presto
riposerai anche tu.¹

Capisce cosa intendo dire? Il poeta, in tutto quello che ha da dirci, va ben oltre il normale confine del dicibile. Il poeta è in grado di sondare stati d'animo che sono ancora di là da venire. Il poeta sa già, prima ancora che l'uomo comune ne abbia il minimo sentore. Per questo tutti noi, me compreso, dobbiamo sforzarci di afferrare il poeta e la sua opera. Questo è proprio uno dei compiti della scuola. Ovviamente bisogna imparare anche cose profane, come le tabelline, la geografia o la biologia, certo. Nulla però è tanto importante come la comprensione dei poeti e degli uomini di pensiero. Naturalmente so bene che la vita è fatta anzitutto di numeri e di affari. Ma proprio per questo l'uomo necessita di uno svago intellettuale, per poi tornare alla vita economica e essere pienamente e completamente all'altezza dei suoi compiti. Io sono certo che riusciremo a studiare insieme.

Moglie del soldato morto

11 MOGLIE Se mio marito fosse ancora vivo, guadagnerebbe millecinquecento marchi al mese. Mio marito era fabbro. Essendo morto in guerra, lo stato oggi versa a me trecentoquaranta marchi al mese. Millecinquecento diviso per tre sarebbe una cifra più alta di trecentoquaranta in due. Nessuno però lo capisce. Hanno anche calcolato la maniera di sbarcare il lunario per cento, che fa settanta marchi, ottantacinque marchi a testa per gli alimenti, che fanno per me e mia figlia centosettanta marchi. Per i vestiti e la biancheria di due persone cinquanta marchi. Le spese scolastiche per mia figlia venti marchi. In totale trecentodieci marchi hanno detto, rimangono ancora trenta marchi per i lussi, cioè cioccolata, sigarette, cinema, alcolici, radio, libri, regali, ferie. Le persone che mi hanno fatto tutti i calcoli erano molto cordiali.

¹ J.W. Goethe, *Su tutte le vette...*, trad. di Bonaventura Tecchi, in Id., *Opere*, Sansoni, Firenze, 1961, 5 vol.

Ragazza + Phoebe

RAGAZZA Naturalmente, anzitutto devi sapere cosa vuoi. Se vuoi imparare dattilografia, è molto semplice. Oppure steno! Naturalmente puoi anche cercarti un uomo e sposarlo. In realtà, tutte lo cercano. Comunque è bene avere un mestiere alle spalle, un mestiere può significare la libertà, capisci. Naturalmente ci si deve comunque adattare in qualche modo. Nessuno vi sfugge. Adattarsi, capisci, non significa certo pensarla diversamente da come si pensa, significa anzitutto scordarsi i propri pensieri. Lo stesso vale per i tuoi sogni, o per i tuoi desideri. Sai, vivere non è impossibile, la società ti offre sempre un sacco di cose. A patto che tu riconosca i tuoi limiti. Ovviamente non si può avere tutto. Che in realtà sarebbe anche troppo. Sai, in fondo, la responsabilità di tutto sei sempre tu. Se alzi la mano sei responsabile, se parli sei responsabile di quello che dici. Tu sei responsabile di tutto.

Modella

MODELLA Io sto sempre sdraiata nel mio letto e mi faccio delle carezze. Nessuno me le ha mai fatte come piacciono a me. E allora me le faccio io. Nel mio mestiere incontro molti uomini, ovviamente e spesso ci vado anche a letto, non mi costa molto. Perché dovrebbe. Non mi ha mai coinvolto veramente, mi passa sopra, come bere un caffè, o che so, farsi bagnare dalla pioggia. Può anche darsi che io abbia paura degli altri. Perché una relazione è qualcosa di molto impegnativo. Non è così? A me piace essere fotografata. Stare in posa qualche istante, magari sorridere, è proprio la sensualità che fa per me, quella mia. Altrimenti da sola, appunto. Sul ventre, ho un velo di pelini soffici, o sulle cosce, la pelle è delicatissima, dentro, o sulle spalle, i muscoli e... Io voglio molto bene a me stessa. E non permetto a nessuno di intromettersi.

Amante + Phoebe

AMANTE È bello sottomettersi. Si può imparare a provarci piacere. Ci sono libri, che devi proprio leggere, dove le donne diventano completamente donne. Fatte apposta per far provare piacere all'uomo che amano. Naturalmente sono cose oscene. Farsi frustare con gli occhi bendati, incatenate o legate. Nella sottomissione sta la felicità della donna. Questo lo imparerai e lo capirai, mia cara. Quando l'uomo che ami ti guarda, imparerai a buttarti ai suoi piedi e a essere pronta per lui. E se lui ti respinge, gli bacerai i piedi con riconoscenza, perché potrai capire cosa significa essere usata da lui. È sbagliato, mia cara, pensare con la testa. La testa serve solo a sperare che l'uomo ti desideri. La testa serve a vaneggiare quella follia che ti dà la felicità. L'uomo è tutto, tu non sei nulla.

L'amata

L'AMATA Io ho vissuto a lungo con un paio di donne. Era una specie di comune, un gruppo in cui con le nostre discussioni volevamo scoprire la causa dell'oppressione della donna o il modo in cui si produce nella nostra società. Per esempio, volevamo verificare perché l'idea del matrimonio sia ancorata molto più ossessivamente nella coscienza della donna che in quella degli uomini, e questioni simili. A quel tempo avevamo deciso di trattare gli uomini nel modo in cui ci sentivamo trattate da loro. Volevamo ribaltare i ruoli. Ovviamente è una scelta ridicola, o repressiva, a mio parere. In fin dei conti non è servito a nulla. Tutte quelle stronzate non servono che a spostare l'oppressione nella coscienza, e a provarci gusto. La società non può essere cambiata così.

Modella + Phoebe

MODELLA Io ho una paura tremenda di invecchiare. Che resterà del mio corpo? Tutti hanno bisogno di soddisfazioni. E ciascuno ha il diritto di scegliersi le proprie. Lei ha un bel corpo. Veramente. Potrebbe avere delle opportunità. Già, avere delle opportunità è la cosa più importante. Ma come farò a sentirmi ancora viva quando non ci sarà più nessuno che si interessa di me? Chi sarò io? Nessuno! Io ho un'amica che faceva la modella, era top-model, davvero, adesso ha quarantadue anni, e è la fine. Se ne sta chiusa in casa e passa la giornata a fissare il telefono. E non c'è un cane che chiami. So benissimo che anche a me capiterà, ma non ci sto, mi faccio fuori prima. Vivere nella disperazione? Neanche un solo giorno. Lei dovrà avere il coraggio di mollare tutto, all'occasione buona. Ma anch'io non saprei dire quale. Magari sposarsi o fare dei bambini. Bisogna farsi venire qualche buona idea, per realizzare qualcosa. Oppure la morte. Forse la morte è proprio la soluzione migliore.

Ragazza

RAGAZZA Mio padre mi picchiava in continuazione e sempre sul sedere nudo. Ci provava gusto. Io la consideravo un'ingiustizia, come tutto il resto, o quasi, mentre oggi vedo molte cose in una luce diversa, anche il fatto che mi picchiava. Comunque non avrebbe dovuto provarci gusto. È una perfidia bella e buona. Io avevo un ragazzo che si pettinava alla Elvis Presley. Era stupendo. Elvis Presley per me era il massimo. E lo era per tutti, a quei tempi. Oggi mi viene da piangere quando metto su un disco e ripenso a quegli anni, a come eravamo. Era tutto molto bello, e non tornerà più, è passato. Certe volte, magari mi trovo in una strada, capita che un odore o una casa mi ricordino il passato, e le sensazioni di allora ritornano, quando ci sentivamo protetti,

con tutti gli amici, non eravamo soli. Quello che è passato è passato, diceva sempre mia madre. Aveva proprio ragione, in tante cose che diceva.

Moglie del soldato morto + Phoebe

MOGLIE Poi un giorno arrivò la lettera. Era azzurra, e io avevo capito subito il contenuto, perché non ricevevo più notizie di mio marito da quattro settimane. Non ce l'ho proprio fatta a leggerla, perché era tutto così vago. In qualche modo l'avevo già intuito. All'improvviso avevo avuto il presentimento che lui, Franz, fosse morto e mi si era mozzato il fiato in gola. La gente parla, e noi non crediamo mai a niente, ma quando poi capita è veramente strano. Mi si era davvero mozzato il fiato, come se non potessi più respirare. Però mi creda, gli esseri umani resistono anche a questi colpi. Riusciamo sempre a sopportare, anche se prima temevamo di non riuscirci; quando poi succede la vita continua, anche se nell'intimo qualcosa si è spento. Il dolore, io lo dico sempre, fa parte della vita. È così e basta. Lo si può rifiutare, ovviamente, ma poi si finirà per capire, presto o tardi, che è vano, opporsi! Le energie consumate a resistere possiamo utilizzarle meglio in altro modo.

Maestro

MAESTRO Mi ci è voluto molto prima di confessare a me stesso che preferivo gli uomini alle donne. Troppo tempo. Ma temevo le conseguenze. Credevo che poi avrei condotto una vita da clandestino, nei cessi e nelle stazioni. Chi ha avuto un'educazione normale teme queste cose, ne è spaventato. In realtà è ben diverso, adesso ho un amico, fa il ballerino, viene dalla Guinea, e noi viviamo assieme come marito e moglie. È una cosa in qualche maniera regolare. Abbiamo amici, usciamo a trovarli, nella vita l'importante è sempre il modo in cui si fanno le cose. C'è stato un periodo che ero sempre in giro, quasi ogni notte, andavo in cerca. Ma penso che anche ai normali succeda lo stesso, quando non hanno un partner fisso.

Soldato + Phoebe

SOLDATO Tu mi piaci un casino, bellezza. Hai già scopato con un militare? I soldati sono meglio degli altri, perché per un soldato è sempre l'ultima volta. Dai, stella, non fare storie, tu sei una donna, o no? E allora, anche le donne non hanno altro per la testa, come gli uomini. È così e basta. Non lasciarti andare subito, lo preferirei, parola d'onore. Voglio che sia una conquista. Donne che si sdraiano subito, con tanta facilità, non posso farcele. Non mi succede niente. Dai, bellezza, strilla un po', poi ti tappo

la bocca e il resto. Non essere così stupida. Uhi, queste fighette raffinate devi pregarle tre volte di seguito prima che facciano la cosa giusta. In realtà hai già la fregola, le gambe, uhi, pazzesco, il ventre, i seni. Incazzati, fanciulla, sono un uomo. Ho bisogno che la donna reagisca per convincermi che funziona. Vieni!

Amante

3 AMANTE Ho provato diversi lavori. Ma non sono fatto per lavorare. Io spillo soldi alle donne. Certo che sono disposto a dare qualcosa in cambio. Tutto è cominciato con una gnocca che già da un sacco di tempo era a bocca asciutta. Credeva davvero di non riuscirci più, e poi si è dimostrata proprio riconoscente. Il guadagno ce l'abbiamo entrambi. Io prendo i soldi e le donne si fanno un'idea della delicatezza, eccetera. Non credo proprio di dovermi vergognare. In realtà le donne ci guadagnano più di me, perché altrimenti non le guarda più nessuno, mentre io potrei farmi i soldi anche diversamente, ma che importa. D'altronde ti sono tutte riconoscenti, e non c'è proprio niente di male. Alle volte credo addirittura di preferire le vecchie alle giovani. Le ragazzine mi terrorizzano proprio. Mi prende paura con loro. Sinceramente. Io credo che ognuno si trovi sempre al posto giusto.

Macellaio + Phoebe

MACELLAIO Se hai un negozio, la mattina comperi della carne, diciamo per mille marchi, e poi la prepari e la vendi fino a sera. Ma non puoi preparare tutta la carne da solo, è troppa per te. Da solo potrai al massimo lavorare e vendere carne per duecento marchi; allora assumi quattro dipendenti che ti danno la possibilità di rivendere per cinquemila marchi la carne, quella carne che hai comperato per mille. Puoi quindi realizzare una cifra d'affari di cinquemila marchi. Per poter fare tutto questo, paghi i tuoi aiutanti duecento marchi ciascuno, che fanno ottocento marchi. Dunque, tu comperi carne per mille marchi, ottocento marchi agli aiutanti e duecento marchi di affitto fanno duemila marchi di costo, e ti rimangono tremila marchi di guadagno. Se fossi da solo realizzeresti al massimo seicento marchi di guadagno, il che significa che ogni dipendente ti frutta ottocento marchi. Ogni duecento marchi che lui guadagna per sé, tu ne guadagni ottocento per te. Visto com'è semplice?

Poliziotto

21 POLIZIOTTO Io ho uno zio che faceva il poliziotto. È successo subito dopo la guerra, era l'epoca del mercato nero, un bel giorno l'hanno beccato che scambiava sigarette, voleva fare qualche soldo per la famiglia. Così ha dovuto lasciare il posto. Dopo un

po' si è comperato un carretto e si è messo a vendere frutta per strada, andava nei cortili e strillava "fragole fresche, fragole fresche". Poi si è sposato. La moglie lo aiutava nel lavoro e lui si è messo a bere. Tutte le volte che era ubriaco cominciava a piangere e a singhiozzare, perché non era più un poliziotto, perché essere poliziotti è una cosa seria. Poi si è ammalato. A sua moglie voleva molto bene. Hanno preso la decisione di aprire un negozio quando lui si sarebbe rimesso, una vera ditta. Adesso lui è felice, perché hanno un dipendente. E io sono diventato poliziotto.

AMANTE Tua madre è una troia.

POLIZIOTTO Ehi! Stai parlando con me?

AMANTE Tua madre non è nient'altro che una troia.

POLIZIOTTO Vieni un po' qua.

AMANTE Perché, che c'è?

POLIZIOTTO Allora vengo io.

AMANTE Vieni pure.

POLIZIOTTO Okay. Cos'è che hai appena detto?

AMANTE Niente.

POLIZIOTTO Porco vigliacco. Adesso tieni la coda tra le gambe.

Credi che sia sordo.

AMANTE Ahia.

POLIZIOTTO Grida pure. Prima parli, porco, e poi ti caghi sotto.

Mia madre non la devi neppure nominare, capito? Neanche nominare, hai capito bene?

AMANTE Sì.

POLIZIOTTO Era ora!

AMANTE Porco brutale! Ti farò vedere io.

POLIZIOTTO Tu non mi fai vedere un bel niente.

PHOEBE TUA MADRE È UNA TROIA.

RAGAZZA Oh la prego, la polizia no. Io le ho già chiesto scusa.

MAESTRO Uno oggi ruba e domani ammazza.

RAGAZZA I miei genitori non devono saperlo.

MAESTRO Dovrei usare dei riguardi, e perché? Questa ragazza ha rubato.

RAGAZZA Non lo faccia, la prego, mi vergogno tanto.

MAESTRO Avresti dovuto pensarci prima, nessuno crede ai pentimenti a cose fatte.

RAGAZZA Mio padre è malato da due anni. Ce la passiamo male. La prego.

MAESTRO È sempre la solita storia con voi delinquenti. Prima niente voglia di lavorare e poi i piagnistei. Adesso andiamo dalla polizia.

RAGAZZA No! No, no, no, no! Mio padre crepa, è malato.

MAESTRO Che m'importa della tua situazione, ragazza.

RAGAZZA Tutti hanno un po' di compassione nel cuore.

MAESTRO Io no. Perché io, nel mio cuore, ho il senso della giustizia.

PHOEBE UNO OGGI RUBA E DOMANI AMMAZZA. CHE M'IMPORTA

DELLA TUA SITUAZIONE. IO NEL MIO CUORE HO IL SENSO DELLA GIUSTIZIA.

MAESTRO Quanto guadagni tu in una giornata di lavoro?

AMANTE Cento o duecento. A seconda.

MAESTRO Sei bello.

AMANTE Lo so. Lo dicono quasi tutti.

MAESTRO Beh allora.

AMANTE Mi scusi, non volevo ferirla.

MAESTRO No. Vai anche con le ragazze?

AMANTE Qualche volta. Ma raramente.

MAESTRO Perché?

AMANTE Ma, capita così. All'inizio avevo bisogno di un certo equilibrio. Son cose che passano col tempo. Ci si abitua a tutto.

MAESTRO Forse non ti piace farlo?

AMANTE Cosa? Con gli uomini?

MAESTRO Sì.

AMANTE Per soldi? Ma chi se ne fotte.

MAESTRO E per simpatia? Non senti un po' di simpatia?

AMANTE Cerco di tenermi fuori. Non voglio farmi coinvolgere troppo.

MAESTRO E perché? In fondo fa parte della vita.

AMANTE Ho paura.

PHOEBE CI SI ABITUA A TUTTO. NON VOGLIO FARMI COINVOLGERE TROPPO. HO PAURA.

RAGAZZA Hai fatto l'università?

AMATA Sì. Ma poi ho smesso. E tu?

RAGAZZA Io non l'ho fatta. Non avevamo abbastanza soldi.

AMATA Ma non sarà certo stata una questione di soldi.

RAGAZZA Dovevo guadagnare. Quando è così è così.

AMATA Ma tu volevi diventare maestra d'asilo, no?

RAGAZZA Si può cambiare idea.

AMATA Questo certo. Ma tu ti sei come stancata. Al tempo volevi addirittura andare in Africa. Avevi degli ideali.

RAGAZZA I miei ideali si sono consumati.

AMATA Tutti i tuoi progetti? Finito tutto?

RAGAZZA Sì. Hai ragione, mi sono stancata. Succede. Tu cosa fai?

AMATA Poco. Ho una ditta. Che funziona. Il capitale iniziale l'avevo ereditato. E poi si tira avanti.

RAGAZZA Ma anche tu non fai quello che volevi fare un tempo.

AMATA No.

PHOEBE QUANDO È COSÌ È COSÌ. SI PUÒ CAMBIARE IDEA. MI SONO STANCATA.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Come si tratta bene lei, col suo corpo.

MODELLA Perché io mi curo.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Ma c'è dell'altro, oltre al curarsi. Io sono costretta a lavorare. E lavorando le mani si rovinano, si screpolano.

MODELLA Mi scusi, ma anch'io lavoro.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Sì, ma lei se la passa meglio. È ben vero che esistono differenze a questo mondo.

MODELLO Il lavoro mi diverte, sarà per questo.
MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Non è che tutti possano avere un lavoro divertente. Lei può considerarsi fortunata.
MODELLO Io non ne parlo tanto, come fa lei.
MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Se uno è infelice deve pur parlare. Che altro gli resta. L'ho imparato da me. E non permetto a nessuno di impedirmelo.
PHOEBE È BEN VERO CHE ESISTONO DIFFERENZE A QUESTO MONDO. SE UNO È INFELICE DEVE PUR PARLARE.
POLIZIOTTO Alle sei spunta il giorno, e si comincia.
MAESTRO Tu non hai mai avuto una specie di presentimento?
POLIZIOTTO Presentimento di che?
MAESTRO Non so, della morte, o della fine.
POLIZIOTTO No. Perché?
MAESTRO Io sento che qualcosa avverrà. Che domani debba succedere qualcosa. A livello di pelle. È una sensazione, non posso esprimerla con le parole.
POLIZIOTTO Allora tientela per te. Parlare di cose simili mette addosso la paura.
MAESTRO Ma io devo parlarne. Devo riuscire a venire a capo dei miei pensieri, altrimenti mi divorano. La morte, forse è una cosa molto bella. Pace e serenità.
POLIZIOTTO Adesso piantala! Io non ho ancora voglia di morire. Hai capito? Devi tenere chiusa la tua lurida stupida bocca, stronzo. (*Piange*).
MAESTRO Paura ce l'hanno tutti.
PHOEBE PRESENTIMENTO DELLA FINE. IO DEVO VENIRE A CAPO DEI MIEI PENSIERI. IO NON HO VOGLIA DI MORIRE. PAURA CE L'HANNO TUTTI.
RAGAZZA Non puoi andartene via così. Noi due abbiamo ancora qualcosa in comune, non può finire così in fretta.
AMANTE Ma guardati. Hai la pazzia disegnata sul volto.
RAGAZZA Perché ti amo.
AMANTE Sparisci.
RAGAZZA Franz! Se mi lasci mi uccido.
AMANTE E allora? Non me ne importa niente.
RAGAZZA Non puoi essere così crudele. Mi hai pur voluto bene un tempo.
AMANTE Acqua passata. Lo capiscono tutti.
RAGAZZA Non è acqua passata. Io ho bisogno di te, Franz, tu non puoi lasciarmi.
AMANTE Te ne accorgerai di quello che posso fare. Mi fai schifo.
RAGAZZA Sei così crudele, così crudele. Sarai infelice per tutta la vita.
AMANTE Questo si vedrà.
PHOEBE NOI ABBIAMO ANCORA QUALCOSA IN COMUNE. NON ME NE IMPORTA NIENTE. IO HO BISOGNO DI TE. TU MI FAI SCHIFO.
MAESTRO È migliorato suo figlio a scuola?
AMATA Insomma. All'inizio usavamo troppi riguardi con lui, poi si pagano le conseguenze.
MAESTRO Certo. A me sembra che una educazione rigida, nono-

stante tutte le chiacchiere che si dicono, sia la migliore preparazione alla vita.
AMATA Magari è proprio così.
MAESTRO Ma certo. Forse che la vita usa dei riguardi? Il mio, alle sberle che riceverà dalla vita, lo preparo con le sberle.
AMATA Lei picchia spesso suo figlio?
MAESTRO Che significa 'spesso'. Direi quando ce n'è bisogno. I bambini hanno bisogno di botte e si comportano di conseguenza. Io cerco di attenermi a ciò che mi dice la ragione.
PHOEBE A USAR TROPPI RIGUARDI SI PAGANO LE CONSEGUENZE. UN'EDUCAZIONE RIGIDA MI SEMBRA LA MIGLIORE PREPARAZIONE ALLA VITA.
SOLDATO Quanto?
MODELLO Cento.
SOLDATO Quanto!
MODELLO Cen-to.
SOLDATO Ma sei matta? Cento di venerdì?
MODELLO Il giro non era granché, questo venerdì.
SOLDATO E perché mai torni a casa già a quest'ora?
MODELLO Mi fanno male i piedi, Max.
SOLDATO Io, domani, volevo prendere una macchina a noleggio e andare da qualche parte. Cento marchi non bastano neppure per mangiare.
MODELLO Non gridare così, ti prego. Il giro non era granché, e a me fanno male i piedi... scusami.
SOLDATO Bellezza, io questa non la mando giù, capito? Prendi le tue cose e esci di nuovo, bene?
MODELLO Max, io...
SOLDATO Hai capito!?
MODELLO Ma sì, vado.
PHOEBE MA SEI MATTI? MI FANNO MALE I PIEDI. PRENDI LE TUE COSE.
SOLDATO L'anno prossimo potremo andare di nuovo in ferie. Ma adesso bisogna risparmiare.
MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Sì.
SOLDATO Non c'è bisogno che guardi storto. In fin dei conti ci guadagni anche tu da questa faccenda.
MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Ma io non ho detto niente.
SOLDATO So bene come fai, le tue smorfie, quello che dici. Adesso ci sono i debiti, e non ce li cava nessuno.
MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Lo so anch'io.
SOLDATO Una merda sai tu. Mica devi lavorare. Tu hai solo i vantaggi.
MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Adesso smettiti, ti prego.
SOLDATO Non ci penso nemmeno. Me, non mi aiuta nessuno, neanche un cane.
MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Ma io ti sostengo.
SOLDATO Sì, fai presto a sostenermi tu, finché non ti costa niente.
MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Io ti amo.

PHOEBE MICA DEVI LAVORARE. TU HAI SOLO I VANTAGGI. ME NON MI AIUTA NESSUNO. IO TI AMO.

POLIZIOTTO Io ti amo.

RAGAZZA Sì.

POLIZIOTTO Io non potrei mai farti del male, mai.

RAGAZZA Com'è che ti viene in mente proprio adesso?

POLIZIOTTO Perché a me, tutti fanno del male.

RAGAZZA Sì?

POLIZIOTTO Sì.

RAGAZZA Io sono ancora così giovane. Non ne so niente.

POLIZIOTTO Lo capirai da sola. Tu sei bella. Io non voglio farti del male.

RAGAZZA Non continuare a ripeterlo. Mi rende triste.

POLIZIOTTO Non voglio che tu sia triste. Ma voglio mettermi sull'avviso. Tutti quelli che sono gentili possono anche diventare crudeli. È così. Tu sei così giovane.

RAGAZZA Sì.

POLIZIOTTO La sofferenza arriva comunque. Non c'è modo di scamparla, per nessuno.

RAGAZZA Come mi tieni tra le braccia, è bello. Potrebbe durare in eterno così.

POLIZIOTTO Le cose belle sono quelle che finiscono prima.

PHOEBE TUTTI SI FANNO DEL MALE. TU SEI BELLA. MI RENDE TRISTE. LA SOFFERENZA ARRIVA COMUNQUE. LE COSE BELLE SONO QUELLE CHE FINISCONO PRIMA.

AMATA Sto sempre male dopo. Baciarmi. Tu sei buono.

AMANTE Lo so. Anche tu sei buona.

AMATA Sì. Ci rivedremo noi due?

AMANTE No.

AMATA Peccato. Non mi sarebbe dispiaciuto.

AMANTE Non posso star due volte con la stessa persona. Perché poi diventa una cosa seria, che non posso permettermi. Non mi va che qualcuno mi si appiccichi addosso.

AMATA È crudele sentirselo dire dopo aver fatto l'amore. Era così bello.

AMANTE Appena nasce qualcosa mi sento soffocare. Devo prendere le mie precauzioni.

AMATA Finché poi ti capita, e ci caschi.

AMANTE A me non capita proprio niente, ne sono sicuro.

AMATA L'hanno detto in molti, e poi ci sono cascati lo stesso. È una regola fatale.

PHOEBE BACIAMI. TU SEI BUONO. NON MI VA CHE QUALCUNO MI SI APPICCICHI ADDOSSO. È CRUDELE. DEVO PRENDERE LE MIE PRECAUZIONI. È UNA REGOLA FATALE.

MAESTRO Lei morirà.

MODELLA E come fa a saperlo lei?

MAESTRO Dai suoi occhi. Ha già la morte addosso.

MODELLA Lei mente.

MAESTRO Io no ho bisogno di mentire.

MODELLA Mi vuole tormentare. Che cosa ci guadagna?

MAESTRO Se la cosa si avverasse, probabilmente mi divertirebbe.

MODELLA Lei è un perfido.

MAESTRO La morte viene così rapidamente. Lei muore a letto. All'inizio si sente un po' male, poi le viene un presentimento e è assalita dalla paura. Una grande paura. Le verrà compassione di se stessa.

MODELLA La smetta. La smetta! Non posso sentire quello che dice. Io ho sempre paura della morte.

MAESTRO Ma ho solo scherzato. Davvero.

MODELLA A che serve dirlo adesso. Non lo potrò dimenticare.

PHOEBE LEI MORIRÀ. LEI MENTE. LEI È UN PERFIDO. LE VERRÀ COMPASSIONE DI SE STESSA. LA SMETTA!

RAGAZZA Suo marito guadagna sempre così poco?

MODELLA Poco?!

RAGAZZA Beh, se non era poco.

MODELLA Poco o molto, ce la caviamo.

RAGAZZA Come se cavarcela fosse l'importante. Bisogna anche potersi permettere qualcosa.

MODELLA Noi ci amiamo.

RAGAZZA Figuriamoci. Allora non vi si sentirebbe urlare sempre.

MODELLA È in cerca di guai?

RAGAZZA Io? Cosa le viene in mente.

MODELLA Sembra che. Da come parla.

RAGAZZA Io parlo per come sono fatta. Ragiono con la testa. Al contrario di lei, a quanto sembra.

MODELLA Lei è semplicemente gelosa.

RAGAZZA Gelosa? Di lei magari? Ma è il colmo.

MODELLA Certo. Lei non ha neanche un marito.

RAGAZZA Appunto. Uno come il suo con me non avrebbe la minima chance.

PHOEBE BISOGNA POTERSI PERMETTERE QUALCOSA. È IN CERCA DI GUAI? LEI È SEMPLICEMENTE GELOSA.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Mi restituisca mio marito. Lei mi ha portato via mio marito.

AMATA E perché dovrebbe appartenere a lei?

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Davanti a Dio... e agli uomini.

AMATA Poverina. Ma chi è che crede ancora all'eternità, al giorno d'oggi?

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Io.

AMATA Venga qui. Si sieda vicino a me. Suo marito, oggi, preferisce stare con me. Ma prima, tempo fa, non lo sapeva ancora.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Non è affatto vero.

AMATA Glielo chieda pure, se lui sarà sincero. Io sono meglio di lei a letto.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Dio com'è crudele lei.

AMATA Io non sono crudele, mia cara, sono semplicemente sincera.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Lo lasci andare. Sono così sola senza quest'uomo.

AMATA Decida lui. È libero. Non dipende da me.

PHOEBE MA CHI È CHE CREDE ANCORA ALL'ETERNITÀ, AL GIORNO D'OGGI? IO SONO SEMPLICEMENTE SINCERA.

MODELLO Ehi cane, ti permetto di leccarmi i piedi!

MACELLAIO Uau, uau.

MODELLO Bravo, cagnolino, bravo. Così va bene. Fila via, cagnaccio puzzolente. (*Il macellaio guaisce*). Tu puzzi.

MACELLAIO Non dire che puzzo, ti prego.

MODELLO Inginocchiati! Abbaia! O vuoi la frusta?

MACELLAIO Uau, uau.

MODELLO Sì, bravo. Ti accorgerai chi sono io, bastardone.

MACELLAIO Oggi non ne ho più voglia, posso alzarli?

MODELLO Bene. Ma lasciami in pace.

MACELLAIO Tu mi tratti sempre così male.

PHOEBE TI PERMETTO DI LECCARMI I PIEDI. FILA VIA, CAGNACCIO PUZZOLENTE. TU MI TRATTI SEMPRE COSÌ MALE.

POLIZIOTTO Andare in moto è pazzesco. Hai tutto assieme, l'amore, il tempo, la morte. È il massimo.

AMATA Portami una volta con te.

POLIZIOTTO Ma tu, sinceramente, sei già troppo vecchia.

AMATA Troppo vecchia?

POLIZIOTTO Certo. Sei fantastica così, insomma, per scopare. Ma sulla moto, è una cosa completamente diversa.

AMATA Fate sempre tutte queste distinzioni?

POLIZIOTTO Di quello che fanno gli altri, non ho la minima idea. Tu sei un tipo troppo regolare. Se ti vedono sulla moto, mi prenderanno in giro tutti.

AMATA E sarebbe una cosa spiacevole.

POLIZIOTTO Spiacevole? Sarebbe la cosa più tremenda, capisci? Se uno mi prende in giro, non ci vedo più, chiaro? Sarei capace di fare qualsiasi cosa. (*L'amata ride*). Smettila di ridere, capito?! Altrimenti ti sparo, eh?! Col binocolo mi vedi tu, d'ora in avanti, cretina.

PHOEBE SE UNO MI PRENDE IN GIRO, NON CI VEDO PIÙ, CHIARO?

MODELLO Insomma, ho licenziato la donna di servizio.

AMANTE Tu hai...?

MODELLO Sì.

AMANTE E come...?

MODELLO Il motivo mi chiedi? Ne avevo abbastanza. Tutta la città parlava di voi. Mi vergognavo.

AMANTE Avevamo fatto un patto, tu e io, per il nostro matrimonio.

MODELLO E con ciò?

AMANTE I patti si fanno perché ciascuno li rispetti, no? Avevamo deciso di non ostacolarci a vicenda.

MODELLO Non potevo immaginare che non riesco a reggere questa libertà.

AMANTE Ma di questa libertà io ho bisogno, capisci. Io volevo bene a quella ragazza.

MODELLO Non sarei stata capace di sopportarlo un minuto di più.

PHOEBE IO MI VERGOGNANO. AVEVAMO DECISO DI NON OSTACOLARCI A VICENDA. IO HO BISOGNO DI QUESTA LIBERTÀ. NON SAREI STATA CAPACE DI SOPPORTARLO UN MINUTO DI PIÙ.

MAESTRO Tu ti tieni il bambino. E basta.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO E dove vado a vivere col bambino.

Me lo dici? Io devo avere la casa, Peter. Devo.

MAESTRO Non renderti ridicola, vecchia mia. Per che motivo credi che abbia lavorato vent'anni?

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Adesso non devi più essere crudele. Avevamo deciso di discutere tutto con calma.

MAESTRO Ma non posso restare calmo. Tu hai sempre preteso qualcosa da me. Sempre.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Non è vero, Peter. Cerca di ricordare. Per la casa abbiamo risparmiato assieme.

MAESTRO Ma ero io che dovevo lavorare. Tu no.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Io la casa non la voglio per me. Penso soltanto al bambino.

MAESTRO Il bambino non mi ha mai voluto bene. Merda, io non mi lascio più incastrare da te. La casa la tengo io. Basta.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Allora dobbiamo chiarirlo in tribunale. Sei d'accordo?

MAESTRO Sì.

PHOEBE TU HAI SEMPRE PRETESO QUALCOSA DA ME. IL BAMBINO NON MI HA MAI VOLUTO BENE.

AMATA Devi essere proprio uno scansafatiche. Te ne stai a letto tutto il santo giorno.

SOLDATO E allora? Sono malato.

AMATA Ovvio che sei malato. Malati lo siamo tutti.

SOLDATO Vieni qui.

AMATA No.

SOLDATO Ma va. Vieni.

AMATA Davvero, sai. Io sgobbo tutto il giorno. Tu dormi. E di sera te ne vai a bere senza di me.

SOLDATO Ma se stiamo sempre assieme.

AMATA E quando? Solo in quell'ora che io ti preparo da mangiare. E dire che mi piace tanto stare con te.

SOLDATO Eh lo so. Perché altrimenti ti manca qualcosa.

AMATA E allora. Io non riesco a stare da sola.

SOLDATO Non c'è mica da vergognarsi per questo. Nessuno può vivere a lungo da solo. È umano. Ma nella vita ci sarà pur qualcosa d'altro, oltre alla tua donna, se stai sempre assieme a lei.

PHOEBE MI PIACE TANTO STARE ASSIEME A TE. NESSUNO PUÒ VIVERE A LUNGO DA SOLO.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Tu mi hai picchiata. Mi hai ammazzata di botte.

MACELLAIO Chiudi il becco! Deve saperlo tutta la casa?

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Sì, sì, sì. Tu mi hai picchiata. Lui mi ha picchiata!!!

MACELLAIO Adesso stai zitta, altrimenti ti ammazzo di botte davvero, intesi? Maria, ti prego.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Non toccarmi.

MACELLAIO Dai, fai la brava. Che ti chiedo scusa.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Aiuto, aiuto!

MACELLAIO Stai zitta. Altrimenti ti faccio star zitta io.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Mi ammazza. Aiuto.

MACELLAIO Maria, ti prego! Ti prego. Ti prego, ti prego.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO No...tu...no!...ascol...

MACELLAIO Non posso più sentirti urlare, non posso. Io ti avevo chiesto scusa. Maria... Maria... ascolta... Maria... Dio mio... Maria!!! Io non volevo farlo. Non volevo farlo. Davvero. Padre nostro che sei nei cieli. Perdonami.

PHOEBE NON TOCCARMI. IO NON VOLEVO FARLO. PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI. PERDONAMI.

MODELLA È naturale che mio marito non sappia niente di me. Non parliamo mai.

POLIZIOTTO Sigaretta?

MODELLA Sì. Grazie. Tra noi c'è un baratro.

POLIZIOTTO Ma prima, prima doveva pur esserci qualcosa. Tra voi due.

MODELLA Sul piano sessuale? Naturalmente. Io ero così giovane. Ma è finito anche quello.

POLIZIOTTO È così bella lei.

MODELLA Grazie. Mi piace sentirmelo dire. In questo sono come tutte le donne, no?

POLIZIOTTO Dico sul serio. Ho conosciuto poche donne che erano così...così, mi scusi, perfette come lei. Io la adoro, Laura.

MODELLA Lei mi piace. Noi potremmo...

POLIZIOTTO Sì?

MODELLA Noi...io...io vorrei far l'amore con lei.

POLIZIOTTO Lo so. Vedrà come sarò bravo per lei.

MODELLA Sì. Ne sono sicura.

PHOEBE LEI È BELLA. IO LA ADORO. IO VORREI FAR L'AMORE CON LEI.

AMANTE Come facciamo a nutrire il bambino. Tu lo sai bene.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Sì.

AMANTE Dunque, non c'è neppure bisogno di parlarne. Va da sé.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Ma non voglio abortire. Lo voglio tenere. A costo di patire la fame. Gli voglio tanto bene, già adesso.

AMANTE Allora puoi ritenerti sola. Io non voglio sobbarcarmi anche questo, ci sono tante altre cose importanti a questo mondo.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Un bambino è una certezza, non ti lascia come fanno gli altri.

AMANTE Ma io non ti pianto in asso.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Uno prima dice così, poi si accorge di essersi sbagliato. E alla fine si resta soli.

AMANTE Se è questa la fiducia che hai in me, ho già perso troppo tempo assieme a te.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Karl!

PHOEBE UN BAMBINO È UNA CERTEZZA. SE È QUESTA LA FIDUCIA CHE HAI IN ME, HO GIÀ PERSO TROPPO TEMPO ASSIEME A TE.

SOLDATO Una birra! Gli spacco la testa, a quello stronzo. Una parola di più e finisce male.

MAESTRO Piantala. Che non serve a niente.

SOLDATO A qualcosa servirà. Porca miseria, se sono ubriaco.

MAESTRO Esatto.

SOLDATO Me ne infischio. Quando sono ubriaco faccio tutto quello che voglio. E molto di più di quando non bevo. Se non bevo, non me ne frega proprio niente.

MAESTRO Lui non ti ha fatto nulla, o sbaglio? Lascialo in pace.

SOLDATO Ma che ti prende adesso? Tu mi guardi proprio nel modo che mi dà ai nervi. Mica ci sarà qualcosa, no?

MAESTRO Uno guarda perché ha gli occhi. Chi ha gli occhi guarda.

SOLDATO Ma non in questo modo, che mi dà ai nervi. A farmi arrabbiare sono solo certi tipi. E a quelli gli spacco il muso. Altrimenti, perché bevo secondo te?

PHOEBE CHI HA GLI OCCHI GUARDA.

MACELLAIO La prigionia è solo una prova. Il tempo ti renderà matura, e così passerà.

RAGAZZA Il tempo non diminuisce mai. Ne ho tanto davanti a me... è come l'eternità. Forse è l'eternità?

MACELLAIO Sarebbe disperante. Pensa, la mattina c'è qualcuno che ti sveglia, qualcuno che poi divide con te la tua cella. Giorno e notte. Anche quando dormi è sempre con te.

RAGAZZA Ma bisogna pur sentire qualcosa. Io non sento il tuo dio. E questo mi angoscia.

MACELLAIO La tua malattia è tutta nella tua testa. Mica ti consuma gambe e braccia, non ti paralizza le articolazioni. Contro i pensieri malsani ci sono le preghiere. Per esempio: "In piena umiltà io prego te, divinità invisibile"; e poi "Oh santo nutrimento dell'anima", e "Dalla mia profonda disperazione s'alza il mio grido a te".

RAGAZZA È questo il tormento a cui sono stata condannata. Le tue preghiere rendono ancora il tempo più lento. Il rosario mi scotta nelle mani. Il fuoco dell'inferno...

MACELLAIO La sofferenza diminuisce quando la si vive interamente, si esaurisce, ti entra nei sensi.

RAGAZZA Oh stelle e fiori, spirito e corpo, amore, dolore, tempo e eternità.

MACELLAIO Tu non patisci la fame, non soffri la sete, non soffri né per odio né per amore - tu patisci soltanto la tua stessa sofferenza...

RAGAZZA Oh, liberami!

PHOEBE IL TEMPO TI RENDE MATURA E COSÌ PASSA. CONTRO I PENSIERI MALSANI CI SONO LE PREGHIERE. TU PATISCI SOLTANTO LA TUA STESSA SOFFERENZA.

MODELLA Lei conoscerà la signora Hansen, che prima abitava al terzo piano qui da noi.

AMATA Quella dei capelli rossi, col marito che aveva la gotta?

MODELLA Proprio quella. Pensi un po', si è separata dal marito.

AMATA No!

MODELLA Certo. E non è tutto. Un mese dopo ha sposato un lavoratore straniero, un turco!

AMATA Un turco?! Madonna mia!

MODELLA Sì. Non le basta piantare in asso suo marito che è malato, in più va anche a sposare uno straniero simile.

AMATA Ce n'è tante che vanno matte per 'ste cose, negli ultimi tempi.

MODELLA Sì. Ci sono donne e donne, per l'appunto. Ma io mi vergognerei. Mi vergognerei a mostrarmi per strada con un tipo simile.

AMATA Esatto. Ma c'è gente che non conosce vergogna.

PHOEBE CI SONO DONNE E DONNE, PER L'APPUNTO. C'È GENTE CHE NON CONOSCE VERGOGNA.

SOLDATO Io ero mezzala.

MACELLAIO Sì? Io stavo in porta.

SOLDATO A vederti oggi non sembrerebbe proprio.

MACELLAIO In che senso?

SOLDATO Voglio dire che siamo diventati un po' grassocci, no?

MACELLAIO E allora? Meglio grassi che poveri.

SOLDATO Non saprei, grassi si muore prima.

MACELLAIO E chi se n'importa. Finché sono qua, me la spasso.

Quello che verrà dopo, non mi sfiora nemmeno.

SOLDATO A me non piacerebbe essere grasso come te.

MACELLAIO Tutta invidia. Quanto guadagni tu alla settimana?

SOLDATO Trecento marchi.

MACELLAIO Solo trecento? Ma io mi farei scavare la fossa, se fossi in te.

SOLDATO Davvero? E tu quanto guadagni?

MACELLAIO Più di te, questo è fuor di dubbio. Per simili cifre non mi ci metto neanche.

SOLDATO Ma va, che te lo stai sognando.

PHOEBE MEGLIO GRASSI CHE POVERI. MA VA CHE TE LO STAI SOGNANDO.

POLIZIOTTO Ecco, adesso vedi di scioglierti la lingua, sciattona. Nome.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Magda Schneider.

POLIZIOTTO Nata?

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Il 12/4/35.

POLIZIOTTO Stato civile?

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Nubile.

POLIZIOTTO Cosa? A questa età ancora nubile? Al suo posto io mi vergognerei.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Già. Non ho trovato nessuno che mi andasse bene, e viceversa.

POLIZIOTTO Triste. Ma non mi stupisce, lei non si lava neanche. Indirizzo.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Mi hanno sfrattata dalla mia stanza. Non ho potuto pagare l'affitto. Ero malata.

POLIZIOTTO Senza fissa dimora. Già, brutta storia. Allora lei dovrà restare qui.

PHOEBE AL SUO POSTO MI VERGOGNEREI. IO ERO MALATA.

SOLDATO Sono qui perché lei mi ha mandato a chiamare.

AMANTE Qual è il suo nome?

SOLDATO Kretschmar.

AMANTE Ah sì, è vero. Mi dispiace molto, ma la ditta, nel quadro della ristrutturazione aziendale, ha preso la decisione di conside-

rare in esubero il suo posto di lavoro. Lei è licenziato dal primo del mese.

SOLDATO La ditta?... Sono 26 anni che lavoro in fabbrica, e...

AMANTE La ditta ha valutato molti fattori. E ha preso una decisione. Non si può cambiare una decisione che viene dall'alto. Ciò che è stato deciso è regola. È così.

SOLDATO È per via della mia età. Ho capito. Lo si sente dire spesso. È moderno.

AMANTE A me lo può dire: lei era nel sindacato?

SOLDATO No. Non me ne fregava niente.

AMANTE Beh, allora.

PHOEBE CIÒ CHE È STATO DECISO È REGOLA. È COSÌ.

MAESTRO Il sistema è molto semplice. Lei ci mette diecimila marchi. Noi costruiamo un lavaggio auto. Quello che l'automobilista paga va anzitutto a coprire il rimborso dei suoi diecimila, dopodiché è tutto guadagno. Lei guadagnerà a occhi chiusi. Piacerebbe a tutti.

MACELLAIO I soldi ce li ho, è vero. Ma ho dovuto risparmiare per tanto tempo. Ai risparmi ci tengo.

MAESTRO Basta che lei faccia quattro conti e non ci penserà due volte a mettere una firma. Vede, noi abbiamo calcolato esattamente quanto renderà. Se ogni giorno passano per l'impianto anche solo trecento automobili, lei in otto mesi avrà già recuperato i suoi soldi. E poi i suoi guadagni continueranno per nove anni e quattro mesi. Dopo dieci anni l'impianto passerà alla mia ditta.

MACELLAIO E se non ci saranno trecento auto al giorno?

MAESTRO Ma dia un'occhiata per strada. Cos'è che vede? Automobili! E allora?

PHOEBE AI RISPARMI CI TENGO.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Tu devi comportarti come se lui non contasse niente per te.

RAGAZZA Ma non ci riesco. Basta che pensi a lui e divento rossa.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Male. Molto male. Se un uomo si accorge che è così facile avverti, ti prende e poi ti butta subito via.

RAGAZZA Ma perché? Se io lo amo.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Perché un uomo, appena conquista una ragazza, si crede qualcuno, si crede chissà chi. E allora pensa a divertirsi e non vuole saperne di impegnarsi. Così stanno le cose.

RAGAZZA Io, quando amo qualcuno, non riesco a immaginare niente, niente di storto. Trovo che sia atroce.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO E allora fa pure la stupida. Ma te ne pentirai. Esistono regole che vanno rispettate, se vuoi essere felice a questo mondo.

PHOEBE UN UOMO SI CREDE QUALCUNO QUANDO CONQUISTA UNA RAGAZZA. TE NE RICORDERAI.

AMATA Io non posso amarti.

MACELLAIO Non dire queste cose. Adesso sei con me. Io non ti lascio andare via.

AMATA Non parlare, ti prego, non parlare. Non si può fare sempre quello che si vuole. Senza di me quell'uomo si uccide.

MACELLAIO Allora la sua esistenza non ha più un senso. Non può certo impedirti di vivere. Questo non è giusto.

AMATA Io gli ho voluto bene. Ci siamo fatti tante promesse. E ogni promessa è debito.

MACELLAIO Non fino alle estreme conseguenze. Tu non lo ami più, Renate, non lo ami più. Una vita così è l'inferno.

AMATA Ma me la sono scelta io, adesso non posso sbarazzarmi di lui. Ti amo, ma non c'è via d'uscita.

PHOEBE NON SI PUÒ FARE SEMPRE QUELLO CHE SI VUOLE. OGNI PROMESSA È DEBITO. UNA VITA COSÌ È L'INFERNO.

POLIZIOTTO Il capitale l'ho messo io. Su questo non c'è dubbio, no?

SOLDATO E lo riavrà, certo.

POLIZIOTTO Ma io ho anche lavorato, e lavorato duramente, da dieci anni in qua.

SOLDATO E sei stato pagato per il tuo lavoro. Io...

POLIZIOTTO Cerca di smetterla, il capitale si è rivalutato, grazie al tuo e al mio lavoro. Il capitale attuale è anche il frutto del mio capitale iniziale e del mio lavoro.

SOLDATO Sì.

POLIZIOTTO E allora. Dei soldi che ci sono adesso, la metà dovrebbe senz'altro appartenere a me.

SOLDATO Sarà anche giusto. Ma i nostri patti erano diversi. E... io mi attengo ai patti.

POLIZIOTTO Quella che stai facendo è una truffa. Tu approfitti del fatto che allora sono stato uno stupido.

SOLDATO Calma! I patti sono patti! E se non lo capisci così, dovrai capirlo per forza.

PHOEBE IO MI ATTENGO AI PATTI.

AMANTE Il mio... Ma sì, naturalmente. Me ne ricordo.

MACELLAIO Io segno volentieri sul quaderno, ma ormai siamo arrivati a una bella sommetta.

AMANTE Una...? Insomma, quanto è?

MACELLAIO Milleduecento marchi.

AMANTE Milleduecento marchi??? E come mai milleduecento marchi?

MACELLAIO Chieda a sua moglie, che deve saperlo. Che ne so io dei vostri affari. Mi scusi proprio.

AMANTE Milleduecento marchi, è una follia!

MACELLAIO Se la somma la impensierisce tanto, allora devo pregarla di saldare il più presto possibile. Che se lei magari non ha un soldo, io me ne resto con un bel palmo di naso. Alle volte ci si sbaglia proprio con certa gente.

PHOEBE CHE NE SO IO DEGLI AFFARI VOSTRI. MI SCUSI PROPRIO.

ALLE VOLTE CI SI SBAGLIA PROPRIO CON CERTA GENTE.

SOLDATO Adesso vado.

RAGAZZA Lo so. Non puoi...

SOLDATO No. No, non c'è la minima speranza. Ci fanno sputare

l'anima fino alla disperazione. Non ti lasciano un attimo di respiro.

RAGAZZA Sì.

SOLDATO Sì. Sono stato bene assieme a te. Se morirò, allora...

RAGAZZA No! Tu devi tornare. Io ho tanto bisogno di te. Tu non devi morire.

SOLDATO Non possiamo sceglierla, la nostra fine. Succede, e si è fottuti. Oppure non succede - e allora si torna, e la paura non si dimentica più.

RAGAZZA Non ci hanno lasciato nessuna possibilità. Ci usano come se fossimo del combustibile.

SOLDATO Sì. Vado. Adesso vado.

RAGAZZA Sì. Gli voglio tanto bene.

PHOEBE CI FANNO SPUTARE L'ANIMA FINO ALLA DISPERAZIONE. NON TI LASCIANO UN ATTIMO DI RESPIRO. IO HO TANTO BISOGNO DI TE.

MACELLAIO Io bado che i conti tornino. Perché un motivo c'è. Il resto non sono fesserie.

POLIZIOTTO È vero.

MACELLAIO Anche se quelli parlano sempre, di scioperi e roba del genere. Sono solo degli scansafatiche, non hanno voglia di fare niente.

POLIZIOTTO Certo, però non saprei...

MACELLAIO Adesso anche tu tiri fuori le solite stronzate. Io la penso così: tranne il sottoscritto, nessuno ha la testa a posto.

POLIZIOTTO Ti ho sempre dato ragione su quello che dici, però...

MACELLAIO Non c'è però che tenga. Non con me, intesi! Se uno mi dà il lavoro e i soldi, del lavoro potrei fare a meno, questo è vero, ma dei soldi ho bisogno. E se non lavori, niente soldi, tranne se hai capitale. Non posso proprio farci niente. E anche se fossi il solo a pensarla in questo modo, le cose stanno così, e io lo trovo giusto. Con me c'è poco da fare.

POLIZIOTTO Quello che dici dev'essere giusto. Anch'io voglio la mia pace. Questo posso capirlo.

PHOEBE SE NON LAVORI NIENTE SOLDI, TRANNE SE HAI CAPITALE. IO VOGLIO RESTARE IN PACE.

MAESTRO Lei naturalmente deve cercare di sfruttare ogni occasione buona.

AMANTE Certamente. Del proprio fiuto ci si può fidare.

AMATA Per l'amor del cielo! Mai farlo!

MACELLAIO Cerchi di capirmi, io rivendo e basta.

AMANTE Chiacchiere. Lei un po' dovrebbe già conoscermi.

PHOEBE TUA MADRE È UNA TROIA.

AMATA Come ha detto? Ha sentito?

MODELLA Lasci stare. È una poveraccia.

AMATA Ma tutto ha un limite.

SOLDATO Io, molte cose non le capisco più. Mi sforzo anche, ma...

MODELLA Cos'è che non capisce più?

SOLDATO Queste circostanze, senza...

PHOEBE UNO OGGI RUBA E DOMANI AMMAZZA.

MAESTRO Già, saggezza popolare. Io non oserei disprezzare la cosa.

MODELLA (*a Phoebe*) Vieni.

MAESTRO Chi è quella?

SOLDATO A quanto sembra una nuova.

POLIZIOTTO Cara! Come sono felice. È molto che sei arrivata?

MODELLA No, no, è tremendo, come sempre.

AMANTE Le piace la festa?

PHOEBE CHE M'IMPORTA DELLA TUA SITUAZIONE.

AMANTE Forse ci conosciamo già?

RAGAZZA Naturalmente di astrologia. Secondo lei, di cosa ci si può ancora interessare, o sbaglio!

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Eh, già.

PHOEBE IO NEL MIO CUORE HO IL SENSO DELLA GIUSTIZIA.

RAGAZZA Cara. (*La bacia*). Lei è nuova, povera. È ancora tutta confusa.

PHOEBE CI SI ABITUA A TUTTO.

AMANTE Lei è una ragazza affascinante.

RAGAZZA Sì.

AMATA Capo?!

MAESTRO Sì?

AMATA Mi porta qualcosa da bere? Vorrei dello scotch...

MAESTRO Volentieri.

PHOEBE NON VOGLIO FARMI COINVOLGERE TROPPO. HO PAURA.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Fa bene a agire così, cara, davvero. Altrimenti si è dispersivi.

RAGAZZA Com'era l'America?

AMANTE Fantastica. Veramente fantastica. Gli spazi immensi. Non esiste niente di paragonabile.

RAGAZZA Lei è proprio uno nato con la camicia.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Ma proviamo a sederci.

PHOEBE IO HO PAURA.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Capita a molti, cara. È la malattia dell'epoca.

AMATA Grazie. E non dimentichi il libro. Lo ha promesso.

MAESTRO Ma la prego, lei mi conosce.

PHOEBE QUANDO È COSÌ È COSÌ.

MACELLAIO Cosa?

AMANTE Chiedo scusa. Vuole ballare?

PHOEBE SI PUÒ CAMBIARE IDEA.

MACELLAIO Strana, questa persona.

SOLDATO Sempre più divertente che parlare di affari con lei.

MACELLAIO Ma alle volte è necessario.

POLIZIOTTO E la scuola?

MODELLA Io faccio affidamento sul mio viso.

POLIZIOTTO Questo posso capirlo.

AMANTE Molto bello il suo modo di ballare.

PHOEBE MI SONO STANCATA.

AMANTE Di già? Sediamoci.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Se lei pensa all'Italia, è proprio affascinante.

AMATA Ci si compromette con così poco.

PHOEBE È BEN VERO CHE ESISTONO DIFFERENZE A QUESTO MONDO.

AMANTE Lei è bella.

PHOEBE SE UNO È INFELICE DEVE PUR PARLARE.

SOLDATO Chiedo scusa. Posso parlare con lei un momento?

AMANTE Con piacere. Un secondo.

PHOEBE IO HO IL PRESENTIMENTO DELLA FINE.

AMANTE Torno subito. (*Al soldato*). D'accordo?

PHOEBE IO DEVO VENIRE A CAPO DEI MIEI PENSIERI.

SOLDATO Conosce questa persona?

AMANTE No, però...

SOLDATO Si comporta in maniera strana, la signora.

AMANTE Io non so, io...

MACELLAIO Io sono ancora alla ricerca della verità.

RAGAZZA Ma non esiste una verità ultima.

MACELLAIO Questo lo si vedrà.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO L'ha piantata in asso? Lui lo fa per abitudine. Già.

PHOEBE IO NON HO VOGLIA DI MORIRE.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Ma la prego, cara. Lei è forse una pessimista?

PHOEBE PAURA CE L'HANNO TUTTI.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Lei ha di nuovo ragione.

PHOEBE NOI ABBIAMO ANCORA QUALCOSA IN COMUNE.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Noi due. Lei è carina. Davvero.

PHOEBE NON ME NE IMPORTA NIENTE.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Credo quasi che lei sia ubriaca.

MODELLA Devo tornare ad occuparmi degli altri.

POLIZIOTTO Naturalmente, mi scusi.

MODELLA Ma torno. A tra poco. Cosa vuole quell'orrenda persona da lei? Si agita sempre, è terribile.

AMANTE Per via della ragazza, che è molto strana.

MODELLA Detto in confidenza, quella lì non è proprio strana per niente. Comunque, auguri.

AMANTE Grazie. Mi scusi, è andata per le lunghe.

PHOEBE IO HO BISOGNO DI TE.

MAESTRO Io non saprei come... credo anche che potrei volerle bene. Veramente.

MODELLA Si sta divertendo molto?

MAESTRO Discretamente. Grazie.

MODELLA Sì. Stiamo aspettando altri ospiti, vedrà che poi sarà più divertente.

AMATA Cara. Non voleva venire qui anche quell'attore?

MODELLA È il tuo tipo?

AMATA Per l'amor del cielo, cosa vai a pensare. Io lo ammiro solo come attore.

PHOEBE TU MI FAI SCHIFO.

AMANTE Io... questo... ma perché tutt'a un tratto?

PHOEBE A USAR TROPPI RIGUARDI SI PAGANO LE CONSEGUENZE.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Però fa in fretta, quello lì.

RAGAZZA Quello fa sempre in fretta. È la sua specialità.
 PHOEBE UN'EDUCAZIONE RIGIDA MI SEMBRA LA MIGLIORE PREPARAZIONE ALLA VITA.
 AMANTE Hai bevuto troppo. Ti prego. Diamo nell'occhio.
 PHOEBE MI FANNO MALE I PIEDI.
 AMANTE Andiamo via adesso.
 PHOEBE PRENDI LE TUE COSE.
 AMANTE Vieni. Io non capisco.
 PHOEBE MICA DEVI LAVORARE. TU TI PRENDI SOLO I VANTAGGI.
 AMANTE Un po' di contegno, io...
 PHOEBE ME NON MI AIUTA NESSUNO.
 AMANTE Vieni, piccola, altrimenti ricominci.
 PHOEBE IO TI AMO. (*Morde l'amante*).
 AMANTE Io ovviamente accetto la disperazione.
 MAESTRO Tutti noi l'accettiamo. Certamente.
 PHOEBE TUTTI SI FANNO DEL MALE.
 AMANTE Sono le leggi del nostro mondo. E lo si impara. Scotch?
 MAESTRO Volentieri. Alla fine si riesce sempre a discutere.
 PHOEBE TU SEI BELLA.
 AMATA (*con freddezza*) Delizioso. È raro che una donna faccia complimenti a un'altra.
 MAESTRO E ancor più raro che i complimenti siano sinceri.
 Prego.
 AMATA Grazie. Alla salute.
 PHOEBE MI RENDE TRISTE.
 AMATA Cosa, cara?
 PHOEBE LA SOFFERENZA ARRIVA COMUNQUE.
 RAGAZZA È una constatazione banale. Ma in fin dei conti ha un suo fascino.
 AMATA Lei è così brava nell'amore. Per me è sempre problematico.
 PHOEBE LE COSE BELLE SONO QUELLE CHE FINISCONO PRIMA.
 AMATA Non è così?
 MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Ma lei ha un marito affascinante.
 La prego.
 AMATA Non è tutt'oro quel che riluce.
 PHOEBE BACIAMMI.
 AMATA Chi? Io?
 MODELLO Anch'io sto quasi credendo che si riferisca a lei.
 SOLDATO Adesso si spalancano gli abissi. Conosce la storia di Pel-leas e Melisenda?
 MACELLAIO No. E non mi interessa neppure conoscerla.
 SOLDATO Lei è un vero ignorante.
 PHOEBE NON MI VA CHE QUALCUNO MI SI APPICCICHI ADDOSSO.
 RAGAZZA Tutti la pensano così. Solo...
 MODELLO Se c'è la volontà, il resto viene.
 PHOEBE È CRUDELE.
 AMATA Lei non ha il diritto di offendere i suoi amici.
 PHOEBE IO DEVO PRENDERE LE MIE PRECAUZIONI.
 POLIZIOTTO Siete tutti dei porci.
 MODELLO Franz! Ti prego!

AMATA Non spaventarti. Sappiamo tutti cosa dice quando è in quello stato.
 PHOEBE È UNA REGOLA FATALE. (*Morde l'amata*).
 POLIZIOTTO Vi odio tutti!
 MODELLO Smettila di bere, Franz. Dammi retta.
 PHOEBE LEI MORIRÀ.
 SOLDATO Si riferisce a me? Lei si riferisce a me. Lei ha detto che io morirò.
 MODELLO Cerca di restare calmo.
 SOLDATO Chiaro che morirò. Ciascuno di voi morirà.
 PHOEBE LEI MENTE.
 MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Sa, questi party hanno le loro regole particolari.
 PHOEBE LE VERRÀ COMPASSIONE DI SE STESSA.
 POLIZIOTTO Compassione? Ma che cos'è?
 SOLDATO L'ho appena detto, quella lì delira.
 RAGAZZA Non so, io la trovo simpatica.
 PHOEBE LA SMETTA!
 RAGAZZA Ma se ho detto che la trovo simpatica.
 PHOEBE BISOGNA POTERSI PERMETTERE QUALCOSA.
 MODELLO Cara. Sdiamoci.
 PHOEBE È IN CERCA DI GUAI?
 MODELLO Niente affatto. Volevo solo chiacchierare gentilmente con lei.
 PHOEBE LEI È SEMPLICEMENTE GELOSA.
 MODELLO Gelosa?! Che intende dire? Lei dovrebbe cercare di darsi un limite. Anche se è un'estranea. Gelosa! (*Piange*).
 PHOEBE CHI È CHE AL GIORNO D'OGGI CREDE ANCORA ALL'ETER-NITÀ?
 MACELLAIO Nessuno. Quasi nessuno. Per me è già una fetta di verità.
 PHOEBE IO SONO SEMPLICEMENTE SINCERA. (*Morde la modella*).
 MAESTRO Forse lei ha ragione. Forse è un tipo di sincerità che ci è nuova.
 PHOEBE TI PERMETTO DI LECCARMI I PIEDI.
 MAESTRO Cara la mia amica, con me non si riesce a litigare tanto facilmente.
 PHOEBE FILA VIA, CAGNACCIO PUZZOLENTE. TU MI TRATTI SEMPRE COSÌ MALE.
 MAESTRO Anch'io conosco la signora solo da oggi.
 PHOEBE SE UNO MI PRENDE IN GIRO, NON CI VEDO PIÙ, CHIARO?
 MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Una persona piuttosto grossolana.
 RAGAZZA Lei sa come mai è stata invitata?
 MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Non ne ho idea. Trovo che sia una cosa di pessimo gusto.
 MACELLAIO Magari adesso lei ha voglia di parlare di affari.
 SOLDATO Sì, ci ha proprio preso.
 PHOEBE IO MI VERGOGNANO. NOI AVEVAMO DECISO DI NON OSTACOLARCI PIÙ A VICENDA.
 POLIZIOTTO Tutti piccoli miseri porci.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Anche lui però si comporta in maniera impossibile.

PHOEBE IO HO BISOGNO DI QUESTA LIBERTÀ. MAGARI SAREI STATA ANCHE CAPACE DI SOPPORTARLA. TU HAI SEMPRE PRETESO QUALCOSA DA ME.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Sono certa che lei mi prende per un'altra, mia cara.

PHOEBE IL BAMBINO NON MI HA MAI VOLUTO BENE.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Proprio vero, raffinata.

POLIZIOTTO Questa ha proprio voglia. Da dove vieni?

PHOEBE MI PIACE TANTO STARE ASSIEME A TE.

POLIZIOTTO Assieme a me? Sì, questo posso capirlo.

PHOEBE NESSUNO PUÒ VIVERE A LUNGO DA SOLO. NON TOCCARMI. PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI, TI CHIEDO PERDONO. LEI È BELLA.

POLIZIOTTO È stupenda, questa donna. È semplicemente stupenda. Tu sei davvero eccezionale, sai?

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Vede? Dio li fa e poi li accoppia.

RAGAZZA È proprio così. C'è proprio da contare su certa gente.

PHOEBE IO LA ADORO. IO VORREI FAR L'AMORE CON LEI.

POLIZIOTTO Da dove vieni? Di' un po'?

PHOEBE SE È QUESTA LA FIDUCIA CHE HAI IN ME, HO GIÀ PERSO TROPPO TEMPO ASSIEME A TE. UN BAMBINO È UNA CERTEZZA.

POLIZIOTTO Lei ha della fantasia. Che stronzi. Lei almeno ha delle idee, al contrario di voi, stupide mummie.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Non è spudorato lei...

PHOEBE CHI HA GLI OCCHI GUARDA.

MACELLAIO Ha voglia di andare? Potremmo bere qualcosa da un'altra parte.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Cara?

RAGAZZA Ma no, trovo che adesso sia proprio emozionante.

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Restiamo ancora un momentino.

PHOEBE IL TEMPO TI RENDE MATURA E COSÌ PASSA. CONTRO I PENSIERI MALSANI CI SONO LE PREGHIERE. IL TEMPO TI RENDE MATURA E COSÌ PASSA.

POLIZIOTTO Io ti amo. Io amo questa donna, e odio tutti voi.

SOLDATO Lei si sta comportando male. Cerchi di riflettere su quello che dice.

POLIZIOTTO Tu sei uno stronzetto.

SOLDATO Va bene, mio caro, va bene.

PHOEBE TU PATISCI SOLTANTO LA TUA STESSA SOFFERENZA. (Morde la moglie del soldato morto). ci sono donne e donne, per l'appunto.

POLIZIOTTO Torna ancora qui. Vieni.

PHOEBE C'È GENTE CHE NON CONOSCE VERGOGNA.

MAESTRO Lei deve parlare.

PHOEBE MEGLIO GRASSI CHE POVERI.

MAESTRO Si riferisce a me dicendo "grassi"? Ehi?

PHOEBE MA VA CHE TE LO STAI SOGNANDO. AL SUO POSTO IO MI VERGOGNEREI.

MAESTRO Ma lei è proprio pazza.

RAGAZZA Io l'ho appena detto. È raro che mi sbagli.

POLIZIOTTO La mia donna mi ha lasciato. Sono solo.

PHOEBE CIÒ CHE È STATO DECISO È REGOLA. È COSÌ.

MACELLAIO Adesso che c'è? Le va l'affare o no?

PHOEBE AI RISPARMI, CI TENGO.

MACELLAIO Per me può fare quello che vuole. Figuriamoci. Ma nei miei affari, la pregherei vivamente di non impicciarsi.

PHOEBE UN UOMO SI CREDE QUALCUNO QUANDO CONQUISTA UNA RAGAZZA. TE NE RICORDERAI.

RAGAZZA Io trovo che alle volte lei dica cose giustissime.

MAESTRO È ubriaca. Si sa com'è.

RAGAZZA Credo anch'io che sia così.

PHOEBE NON SI PUÒ FARE SEMPRE QUELLO CHE SI VUOLE.

RAGAZZA Appunto. Proprio lei non dovrebbe dimenticarselo.

POLIZIOTTO Io devo... bere... ancora qualcosa... perché... qualcosa... ancora... devo bere.

PHOEBE OGNI PROMESSA È DEBITO. UNA VITA COSÌ È L'INFERNO. (Morde la ragazza).

MAESTRO A pensarci su, la serata mi sembra in qualche modo divertente.

MACELLAIO Io non saprei cosa dire. Sembra che non si combini nulla.

POLIZIOTTO Gli esseri umani sono tutti spietati. Tutti spietati.

MACELLAIO Non capisco come ci si possa ubriacare così. Trovo che sia proprio sfrenatezza.

MAESTRO Di norma è sempre l'infelice che si ubriaca, perché non sa cosa fare.

PHOEBE IO MI ATTENGO AI PATTI.

POLIZIOTTO Chiudi il becco. Anche tu sei come tutti gli altri.

PHOEBE CHE NE SO IO DEGLI AFFARI VOSTRI. (Morde il poliziotto).

MACELLAIO A quanto sembra sono tutti ubriachi. Non c'è più contegno.

MAESTRO Ha ragione. Si stanno perdendo tante abitudini.

SOLDATO Ci dev'essere qualcosa di strano nella vita.

MAESTRO Adesso comincia anche quello lì. La prego.

MACELLAIO Non si sente bene?

SOLDATO No. Io penso.

PHOEBE MI SCUSI PROPRIO. (Morde il maestro).

MACELLAIO Non è meglio se andiamo? Il party si sta spegnendo.

SOLDATO Io rimango, capito?

MACELLAIO Credevo che fosse meglio per tutti.

SOLDATO E non tiri fuori anche questo.

PHOEBE ALLE VOLTE CI SI SBAGLIA PROPRIO CON CERTA GENTE.

MACELLAIO Quand'è che sta zitta. La colpa di questo caos è sua.

PHOEBE CI FANNO SPUTARE L'ANIMA FINO ALLA DISPERAZIONE.

SOLDATO C'è un fondo di vero in quello che dice.

MACELLAIO Ma va, voi siete ubriachi.

SOLDATO Io non sono ubriaco.

MACELLAIO Ogni ubriaco dice di essere il più sobrio di tutti. Ogni ubriaco.

PHOEBE NON TI LASCIANO UN ATTIMO DI PACE. (*Morde il macellaio*).

SOLDATO Che silenzio.

PHOEBE IO HO TANTO BISOGNO DI TE.

SOLDATO Di me non ha mai avuto bisogno nessuno. Fino a oggi mai.

PHOEBE SE NON LAVORI NIENTE SOLDI.

SOLDATO È giusto. Se non lavori, niente soldi.

PHOEBE QUINDI IO HO DEL CAPITALE.

SOLDATO Ma io non ho capitale. Vieni a casa con me?

PHOEBE IO VOGLIO RESTARE IN PACE. (*Morde il soldato*).

AMANTE Io non so... un tempo io... un tempo io sapevo come...

MODELLA Non lo so più... la parola l'ho... l'ho dimenticata.

MAESTRO Ma si può... io non capisco...

AMANTE Vai... la parola era "vai"...

SOLDATO Io ho dimenticato... come...

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Le parole...

RAGAZZA Mo-vi-men-to.

MACELLAIO Mo-vi- ecco che cos'era...

POLIZIOTTO Dimenticato. L'ho dimenticato.

AMATA Una cosa...

MACELLAIO Com'è che si va? Come...

MOGLIE DEL SOLDATO MORTO Come... è...

MAESTRO Cos'è... cosa si è...

RAGAZZA Comè mi chiamo?

AMATA Come mi chia...

SOLDATO Di-men-ti-ca-to.

PHOEBE PER INTELLETTO SI SUOLE INTENDERE IN GENERALE LA FACOLTÀ DEI CONCETTI. L'INTELLETTO VIENE DISTINTO PERTANTO DALLA FACOLTÀ GIUDICATRICE E DALLA FACOLTÀ DEI SILLOGISMI INTESA, QUEST'ULTIMA, COME RAGIONE FORMALE. MA SOPRATTUTTO ESSO VIEN CONTRAPPOSTO ALLA RAGIONE. IN QUESTO MODO PERÒ INTELLETTO NON SIGNIFICA LA FACOLTÀ DEL CONCETTO IN GENERALE, MA QUELLA DEI CONCETTI DETERMINATI, NEL CHE DOMINA LA RAPPRESENTAZIONE CHE IL CONCETTO SIA SOLTANTO UN CHE DI DETERMINATO. QUANDO L'INTELLETTO IN QUESTO SIGNIFICATO VIENE DISTINTO DALLA FORMALE FACOLTÀ GIUDICATRICE E DALLA RAGIONE FORMALE, ALLORA È DA PRENDERSI COME FACOLTÀ DEL SINGOLO CONCETTO DETERMINATO. IL GIUDIZIO INFATTI E IL SILLOGISMO OSSIA LA RAGIONE NON SONO ESSI STESSI, IN QUANTO FORMALI, SE NON UN CHE D'INTELLETTUALE, STANDO SOTTO LA FORMA DELL'ASTRATTA DETERMINATEZZA DEL CONCETTO. MA IL CONCETTO NON VALE QUI IN GENERALE COME SEMPLICEMENTE DETERMINATO. L'INTELLETTO SI DEVE QUINDI DISTINGUERE DALLA RAGIONE SOLTANTO IN MODO CHE QUELLO SIA LA SEMPLICE FACOLTÀ DEL CONCETTO IN GENERALE.²

² Georg Wilhelm Friedrich Hegel, *La scienza della logica*, trad. di Arturo Mauri, Laterza, Bari, 1981, parte 2, "La logica soggettiva", cap. 1, par. 1.